

COMUNE DI RECANATI

Piazza Giacomo Leopardi, 26
62019 RECANATI

**NEXT GENERATION EU****PNRR M1 C3 3****INTERVENTO I1.2**

INTERVENTO DI RIMOZIONE DELLE BARRIERE
FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE
E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIU' AMPIO
ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA
CULTURA

CUP: H27B23000000006

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO :
ARCH. MAURIZIO PADUANO

MUSEO BENIAMINO GIGLI

Via Cavour 24
Recanati - MC

PROGETTISTA

studioschiavoni

ARCH LUCA SCHIAVONI
Viale F. Cavallotti, 24
60035 JESI (AN)
tel 338 3398497
architettolucaschiavoni@gmail.com

P.E.B.A

**PIANO PER L'ELIMINAZIONE
DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**

DATA :	LUGLIO 2023
SCALA :	1-10
REVISIONE :	0

indice

Premessa	pag. 3
Riferimenti normativi	pag. 4
Riferimenti normativi specifici per i luoghi di interesse culturale	pag. 5
Criteri dell'Universal Design	pag. 7
Struttura e obiettivi del piano	pag. 8
1. Ricognizione dello stato di fatto e analisi dettagliata del grado di accessibilità del Museo	pag. 9
1.1 - Museo Beniamino Gigli - Missione e target	pag. 9
1.2 - Analisi sintetica dello stato attuale : check list (allegato 4)	pag. 11
1.3 - Analisi dettagliata dello stato attuale	pag. 15
1.3.1 - Accessibilità dall'esterno	pag. 15
1.3.2 - Raggiungibilità e accessi	pag. 16
1.3.3 - Percorsi verticali e orizzontali	pag. 20
1.3.4 - Percorsi museali	pag. 21
I materiali dell'attuale esposizione	pag. 21
Criticità dell'allestimento	pag. 22
2 . Programma degli interventi per il raggiungimento della piena accessibilità	pag. 30
2.1 - Accessibilità dall'esterno	pag. 30
2.2 - Raggiungibilità	pag. 31
2.3 - Accesso ai percorsi e ai servizi	pag. 32
2.4 - Percorsi verticali e orizzontali	pag. 34
2.5 - Percorsi museali	pag. 35
Conclusioni	pag. 37

Premessa

Il presente Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) , promosso dal Comune di Recanati attraverso le linee di finanziamento dalla Comunità europea nel programma NEXT GENERATION EU - PNRR - M1 C3 3 - INTERVENTO I1.2 PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI PER CONSENTIRE UN PIU' AMPIO ACCESSO E PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA,

riguarda il **Museo Beniamino Gigli** a Recanati ed è rivolto all'analisi delle attuali criticità della struttura museale in funzione della sua riorganizzazione, fornendo i necessari input per raggiungere l'ottimizzazione della più ampia possibile accessibilità, oltre che per la massimizzazione della soddisfazione dei bisogni (conoscitivi, estetici, sociali) del visitatore.

Secondo quanto prescritto dalle Linee Guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, previsto dall'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 412, il presente Piano sarà articolato in due fasi:

- una ricognizione che mappi aree, percorsi e servizi accessibili, effettuando un accurato censimento delle barriere presenti mediante la compilazione della checklist (all. 4) e, successivamente, con una puntuale analisi delle criticità in relazione alla missione del museo e sulla base di un confronto tra lo stato di fatto e le esigenze concrete, per consentire l'accesso ad un pubblico, il più ampio possibile, anche in relazione alle persone con disabilità fisica, sensoriale/cognitiva e culturale;
- Redazione di un programma di interventi coordinati necessari al raggiungimento della piena accessibilità del Museo, redatto in funzione della successiva progettazione esecutiva da eseguire per i lavori e le forniture necessarie..

RIFERIMENTI NORMATIVI

I Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), sono strumenti finalizzati ad individuare, programmare e monitorare gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici urbani e negli edifici pubblici esistenti.

La prima disposizione di Legge che introduce l'obbligatorietà della redazione del P.E.B.A., ma limitatamente agli edifici pubblici, è la Legge n. 41 del 28 febbraio 1986, l'articolo 32 comma 20 recita: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge."

E' utile ricordare che nel 1986 l'unica disposizione normativa, già vigente e che riguardava le barriere architettoniche, era quella citata del d.P.R. 384/78 (oggi abrogato dal d.P.R. 503/96), tale Decreto dettava le norme di accessibilità con esclusivo riguardo nei confronti della disabilità motoria.

In seguito la Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, amplia il campo d'azione dei P.E.B.A. anche agli spazi pubblici urbani, l'articolo 24 comma 9 recita infatti: "I piani di cui all'articolo 32, comma 20, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate."

Relativamente agli edifici esistenti, espressione e contenitori di beni culturali nel senso più ampio, il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale Musei, ha redatto le Linee Guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, previsto dall'articolo 32, comma 21, della legge 28 febbraio 1986, n. 412, successivamente integrato con l'articolo 24, comma 9, della legge 104 del 1992.

Le Linee Guida individuano i principi e le modalità di redazione del P.E.B.A. cui tutte le istituzioni culturali, e nella fattispecie i musei, devono attenersi per favorire la totale accessibilità degli spazi e del patrimonio culturale in essi conservato e divulgato.

Secondo i principi dell' Universal Design o Design for all , ".....un ambiente è accessibile se qualsiasi persona, anche con ridotte o impedisce capacità motorie, sensoriali o psico-cognitive, può accedervi e muoversi in sicurezza ed autonomia. Rendere un ambiente "accessibile" vuol dire, pertanto, renderlo sicuro, confortevole e qualitativamente migliore per tutti i potenziali utilizzatori."

Il D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013 recepisce il primo "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" che, redatto in ottemperanza ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, prescrive una puntuale pianificazione del superamento delle barriere architettoniche e stabilisce la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti attraverso la redazione dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche previsti dalla legge del 1986.

Con il Decreto ministeriale rep. n. 113 del 21 febbraio 2018 recante «Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale» il Ministero per i beni e le attività culturali conferma che una progettazione accessibile, quando opera sul patrimonio culturale, impone la conoscenza puntuale dello stato di fatto e delle esigenze da soddisfare, con un approccio non standardizzato sull'oggetto specifico dell'intervento, con una fruizione ampliata anche mediante l'utilizzo di tecnologie innovative.

I riferimenti normativi al riguardo sono:

- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13 art. 4 e art. 5 e Cir. Min. LL. PP. 22 giugno 1989, n. 1669, par. 3.8:** se l'immobile è dichiarato di interesse culturale, l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori pronuncia nei tempi fissati dalla normativa corrisponde ad assenso.
- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104 art. 24:** per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico dichiarati di interesse culturale, qualora le autorizzazioni previste agli art. 4 e 5 della legge 13/89 non possano venire concesse per il mancato rilascio del nulla osta da parte delle autorità competenti alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere realizzata con opere provvisionali, come definite dall'art. 7 del D.P.R. 164/5621, nei limiti della compatibilità suggerita dai vincoli stessi.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 art. 19:** negli edifici esistenti sono ammesse deroghe in caso di dimostrata impossibilità tecnica connessa agli elementi strutturali e impiantistici. Per gli edifici dichiarati di interesse culturale, la deroga è consentita nel caso in cui le opere di adeguamento costituiscono pregiudizio per i valori storici ed estetici del bene tutelato: in tal caso, il soddisfacimento del requisito di accessibilità è realizzato attraverso opere provvisionali ovvero, in subordine, con attrezzature d'ausilio e apparecchiature mobili non stabilmente ancorate alle strutture edilizie. La mancata applicazione delle presenti norme deve essere motivata con la specificazione della natura e della serietà del pregiudizio.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 art. 82:** per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico soggetti alle norme di tutela, nonché ai vincoli previsti da leggi speciali aventi le medesime finalità, qualora le autorizzazioni di legge, non possano venire concesse, per il mancato rilascio del nulla osta da parte delle autorità competenti alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere realizzata con opere provvisionali, come definite dall'art. 7 del D.P.R. 164/5610, sulle quali sia stata acquisita l'approvazione delle predette autorità. Si ritiene opportuno segnalare anche i seguenti articoli che, pur non riguardando esplicitamente i luoghi dichiarati di interesse culturale, possono trovare ampia applicazione negli interventi di restauro :
- **Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 art. 7.2 (edifici privati) ripreso anche dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 artt. 19 e 20 (edifici pubblici e privati aperti al pubblico):** si prevede la possibilità di proporre soluzioni alternative alle specificazioni e alle soluzioni tecniche, purché rispondano alle esigenze sottintese dai criteri di progettazione. In questo caso, la dichiarazione di conformità della soluzione proposta deve essere accompagnata da una relazione, corredata dai grafici necessari, con la quale viene illustrata l'alternativa proposta e l'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili.
Anche il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 22 gennaio 2004 42 e successive modifiche ed integrazioni), pur non richiamando esplicitamente le barriere architettoniche, pone in vari articoli l'accento sulla fruizione pubblica, e di conseguenza sull'accessibilità, quale scopo primario della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.
In particolare:
 - **art. 1:** “.... Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione. Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale”;
 - **art. 6:** “La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso....”;

□ **art. 101:** “Gli istituti ed i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico....”

Si ritiene, infine, opportuno soffermarsi, per la sua specificità nel campo di applicazione di queste Linee Guida, sul Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 “Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” (art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998). In particolare l’Ambito VII “Rapporti del Museo con il Pubblico e relativi Servizi” si occupa dell’accesso al pubblico e delle condizioni preliminari di accessibilità e fruibilità. In questo Ambito, viene affrontato il tema dell’accessibilità dei musei partendo dalla raggiungibilità del sito, che deve essere garantita sia con mezzo pubblico che privato, prevedendo anche il parcheggio nelle immediate adiacenze (punto 4.1). Successivamente si affronta il superamento delle barriere architettoniche all’entrata, all’uscita e nei percorsi ribadendo la obbligatorietà prevista dalle normative vigenti e inserendo, rispetto agli edifici di interesse culturale, la compatibilità degli interventi progettati con le caratteristiche storico-artistiche degli edifici stessi.

In particolare si afferma che il museo “deve risultare accessibile e fruibile in ogni sua parte pubblica alla totalità dei visitatori”, specificando che anche i visitatori con svantaggi di vario genere devono essere messi in grado di fruire pienamente della visita e dei servizi, con attenzione alle disabilità sensoriali nella progettazione dell’allestimento, specificando anche il riferimento alla leggibilità delle didascalie.

Si fa, inoltre, riferimento all’assistenza da fornire a categorie di persone con esigenze diversificate fra cui vengono citate le persone svantaggiate, le famiglie con bambini e i visitatori della terza età (punto 3.4); viene raccomandata la progettazione di spazi di riposo da posizionare durante il percorso espositivo, per evitare l’affaticamento mentale e fisico, attrezzati e messi a disposizione, a titolo gratuito, del pubblico (punto 3.5.3.); si considera l’importanza della corretta illuminazione al fine di evitare fenomeni di abbagliamento e alterazione cromatica (punto 3.5.5.).

La parte dedicata alle “Dotazioni fisse e servizi primari” affronta il tema dell’orientamento del visitatore, da attuare attraverso un’adeguata segnaletica, posizionata anche all’esterno, lungo i principali percorsi viari e alle fermate dei mezzi pubblici. La segnaletica interna, finalizzata all’orientamento della visita, deve indicare la mappa del sito e i servizi (bagni, aree di sosta, bookshop, caffetteria).

Al punto 1.3 di questa parte si afferma un importante principio: “è appena il caso di raccomandare che, ove si profil un conflitto tra i valori estetici dell’allestimento e la chiarezza della comunicazione, si tenda a privilegiare quest’ultima”.

Al successivo punto 4. “Servizi accessori” si afferma che “il museo deve garantire al pubblico una fruizione agevole e una permanenza piacevole” ribadendo il concetto del raggiungimento della migliore qualità del servizio che “va perseguita con ogni mezzo”.

L’Atto di Indirizzo assume una grande importanza nel definire la complessità del rapporto di fruizione tra pubblico e museo/bene culturale.

Specifica chiaramente le attività che devono essere assicurate e l’obbligo di garantirle a tutti i visitatori per ogni livello di fruizione che non è limitato quindi alla sola accessibilità dell’edificio, ma include la piena accessibilità per tutti di ogni attività in esso svolta:

(..) Ogni museo è tenuto a garantire adeguati livelli di servizi al pubblico. In particolare dovranno essere assicurati:

- l’accesso agli spazi espositivi;
- la consultazione della documentazione esistente presso il museo;
- la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;
- l’informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.

Ogni museo è tenuto, anche nel rispetto della normativa vigente, a dedicare impegno e risorse affinché l’accesso al museo sia garantito a tutte le categorie di visitatori/utenti dei servizi, rimuovendo barriere architettoniche e ostacoli di ogni genere che possano impedirne o limitarne la fruizione a tutti i livelli.”

CRITERI DELL'UNIVERSAL DESIGN

Nel 1997 la logica dell'Universal Design è stata esplicitata da un gruppo di lavoro formato da architetti, designer, assistenti tecnici e ricercatori in sette principi base:

Principio 1:

Uso equo

Il progetto è utilizzabile e commerciabile per persone con differenti abilità.

- prevedere stessi mezzi di uso per tutti gli utilizzatori: identici ove possibile, equivalenti dove non lo è;
- evitare l'isolamento o la stigmatizzazione di ogni utilizzatore;
- i provvedimenti per la privacy, la sicurezza e l'incolumità dovrebbero essere disponibili in modo equo per tutti gli utilizzatori;
- rendere il design attraente per tutti gli utilizzatori.

Principio 5:

Tolleranza all'errore

Il progetto minimizza i rischi e le conseguenze negative o accidentali o le azioni non volute.

Linee guida:

- organizzare gli elementi per minimizzare i rischi e gli errori: gli elementi più utilizzati, i più accessibili; eliminati, isolati o schermati gli elementi di pericolo;
- prevedere sistemi di avvertimento per pericoli o errori;
- prevedere caratteristiche che mettano in salvo dall'insuccesso;
- disincentivare azioni inconsapevoli nei compiti che richiedono vigilanza.

Principio 2:

Uso flessibile

Il progetto si adatta ad un'ampia gamma di preferenze e di abilità individuali.

- prevedere la scelta nei metodi di utilizzo;
- aiutare l'accesso e l'uso della mano destra e sinistra;
- facilitare l'accuratezza e la precisione dell'utilizzatore;
- prevedere adattabilità nel passo dell'utilizzatore.

Principio 6:

Contenimento dello sforzo fisico

Il progetto può essere usato in modo efficace e comodo con la fatica minima.

- permettere all'utilizzatore di mantenere una posizione del corpo neutrale;
- uso ragionevole della forza per l'azionamento;
- minimizzare azioni ripetitive;
- minimizzare lo sforzo fisico prolungato.

Principio 3:

Uso semplice ed intuitivo

L'uso del progetto è facile da capire indifferentemente dalle esigenze dell'utilizzatore, dalla conoscenza, dal linguaggio o dal livello corrente di concentrazione.

- eliminare la complessità non necessaria;
- essere compatibile con le aspettative e l'intuizione dell'utilizzatore;
- prevedere un'ampia gamma di abilità di lingua e di cultura;
- disporre le informazioni in modo congruo con la loro importanza;
- fornire efficaci suggerimenti e feedback durante e dopo il lavoro di completamento.

Principio 7:

Misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso

Appropriate dimensioni e spazi sono previsti per l'avvicinamento, la manovrabilità e l'uso sicuro indipendentemente dalla statura, dalla postura e dalla mobilità dell'utilizzatore.

- prevedere una chiara visuale degli elementi importanti per ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta;
- rendere confortevole il raggiungimento di tutti i componenti ad ogni utilizzatore seduto o in posizione eretta;
- prevedere variazioni nella mano e nella misura della presa;
- prevedere adeguato spazio per l'uso di sistemi di ausilio o assistenza personale.

Principio 4:

Percettibilità delle informazioni

Il progetto comunica le necessarie ed effettive informazioni all'utilizzatore, in modo indifferente rispetto alle condizioni dell'ambiente o alle capacità sensoriali dell'utilizzatore.

- uso di differenti modalità (pittoriche, verbali, tattili) per una presentazione ridondante dell'informazione essenziale;
- prevedere un adeguato contrasto tra l'informazione essenziale e il suo intorno;
- massimizzare la leggibilità dell'informazione essenziale;
- differenziare gli elementi nei modi che possono essere descritti (ad esempio rendere facile dare informazioni o disposizioni);
- prevedere compatibilità con una varietà di tecniche o strumenti usati da persone con limitazioni sensoriali.

STRUTTURA E OBIETTIVI DEL PIANO

Come riportato nelle Linee Guida ,

“ Il museo, rappresentando la propria mission e il proprio target di riferimento, delineerà, attraverso un approccio progettuale integrato, quali sono le azioni che intende realizzare per attuare il suo progetto culturale, ove il tema della fruizione ampliata è contemplato insieme agli altri temi strategicamente rilevanti quali la sicurezza di opere e persone, la conservazione dei patrimoni, la sostenibilità gestionale, le finalità di studio, l’educazione e il diletto dell’esperienza museale.

Questa visione potrà essere ricompresa nell’ambito del nascente Sistema Museale Nazionale per operare attraverso i Livelli Uniformi di Qualità per la Valorizzazione dei musei (LUQV) in tema di armonizzazione e standardizzazione della comunicazione dedicata all’accessibilità.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ai rapporti con gli organi di governo del proprio territorio e la comunità. Ciò permetterà di avviare delle progettualità capaci di operare in un sistema di relazioni per contribuire a far crescere la cultura”

In ottemperanza alle medesime Linee guida il Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche del Museo Beniamino Gigli di Recanati sarà strutturato secondo le due seguenti fasi:

- 1. Ricognizione dello stato di fatto e analisi dettagliata dalla situazione del grado di accessibilità del Museo nel suo insieme.**
- 2. Redazione di un programma di interventi coordinati necessari al raggiungimento della piena accessibilità del Museo.**



1.

RICOGNIZIONE DELLO STATO DI FATTO E ANALISI DETTAGLIATA DELLA SITUAZIONE DEL GRADO DI ACCESSIBILITA' DEL MUSEO

1.1 - Museo Beniamino Gigli - Mission e target

Il Museo dedicato al grande tenore recanatese Beniamino Gigli, inizialmente allestito all'interno del Palazzo comunale, nel 2007, in occasione del 50° anniversario della morte del tenore, è stato spostato nelle Sala dei Trenta e altri ambienti posti all'interno del Teatro Persiani al livello del terzo ordine dei palchi. L'allestimento del Museo era stato curato dall'architetto Ferrari Gabbris con il prezioso contributo del nipote di Gigli, Luigi Vincenzoni, ed è stato reso possibile grazie alla generosa donazione degli eredi di Gigli, e in particolare della figlia Rina.

Il teatro è stato costruito su volere di Monaldo Leopardi, padre di Giacomo, a partire dal 1823 fino al 1840 ad opera dell'architetto recanatese Tommaso Brandoni.

L'ingresso del Museo si trova in Vicolo del Teatro, da una porta laterale e, mediante una scala a più rampe, fino al livello del museo.

Nell'edificio attiguo al teatro su Via Cavour, da pochi anni ristrutturato, ha sede il MuM (Museo della Musica) che, oltre ad espone strumenti musicali di famose aziende produttrici locali, ha una piccola biglietteria con personale che si occupa anche del Museo Gigli.

Insieme alla grande struttura espositiva di Villa Colloredo Mels, sede dei Musei Civici recanatesi, il Museo Gigli rappresenta l'altra struttura espositiva di forte richiamo nazionale e internazionale che la città di Recanati possiede. La collezione contiene numerosi costumi di scena, fotografie, lettere, documenti e cimeli appartenuti al tenore, con materiali che ricoprono tutto l'arco della sua vita, dalla storia della sua infanzia recanatese e gli esordi al canto, fino al suo straordinario successo internazionale nel campo dell'opera lirica.

Beniamino Gigli si spegne nella sua villa in via Serchio a Roma il 30 novembre 1957

Il 18 dicembre la salma viene deposta nel cimitero di Recanati nella cappella di famiglia, una tomba a forma di piramide di travertino di Ascoli con i bassorilievi e ferro battuto, opera del fratello Catervo, in onore della sua opera preferita: L'Aida. La tomba, insieme alla sua casa natale, è segnalata nei percorsi e nelle guide turistiche della città.

La **Mission** del Museo è quindi quella di offrire, ad un più ampio pubblico possibile:

1. la storia di questo artista recanatese, le relazioni con la sua città natale e la comunità recanatese prima e dopo il suo successo artisitico;
2. la conoscenza delle sue qualità artistiche e di canto, dal suo riconoscimento nazionale al Concorso per giovani cantanti italiani e stranieri presso il Conservatorio di Parma nel 1914, fino alle scritture con il "Metropolitan Theatre of New York" e il resto della sua conclamata carriera nazionale e internazionale fino al malinconico "addio all'arte" avvenuto il 25 Maggio 1955 con un memorabile concerto alla Constitution Hall di Washington DC.
3. la figura di B.Gigli come interprete della tradizione operistica italiana e dell'evoluzione storica del canto, dalle opere teatrali fino alle forme più popolari della canzone italiana nella discografia e nel cinema.

Target

Il Museo Gigli ha sempre sofferto del fatto che la maggior parte dei visitatori che raggiungono Recanati lo fanno principalmente per la visita dei luoghi leopardiani e, in secondo luogo, per la visita alle raccolte e alle esposizioni dei Musei Civici di Villa Colloredo Mels.

La recente apertura del MuM, infatti, attira solo una piccola percentuale del totale dei visitatori che percorrono le vie cittadine sull'asse di Via Cavour e, di questa, solo pochissimi utenti accettano di visitare anche il Museo Gigli (circa 5.000 presenze/anno).

La gestione dei musei recanatesi è affidata ad una società di servizi esterna (Sistema Museo) ma, sentiti i responsabili con una serie di incontri conoscitivi sul numero e tipologia di utenti, è risultato difficile anche da parte loro promuovere il Museo Gigli collocato in una struttura poco visibile, non accessibile e con un livello di comprensione dei suoi contenuti molto disarticolato, così come oggi è organizzato l'allestimento.

L' obiettivo da raggiungere è quindi quello aumentare il numero di visitatori rendendo la visita del Museo Gigli il più interessante possibile, attraverso il suo rinnovamento ed una migliore e più strutturata offerta culturale, comunicata attraverso una specifica promozione in tutti i circuiti turistici, didattici e culturali, a livello regionale e nazionale.

Il pubblico destinatario sarà quindi , oltre a quello degli appassionati e quello turistico estivo e tradizionale, quello studentesco di ogni livello, con particolare attenzione alle scuole di indirizzo musicale, utenza per la quale il Museo potrà offrire programmi didattici rinnovati. L'offerta sarà naturalmente ampliata a tutte le fasce con disabilità (fisiche, sensoriali e cognitive) alla luce della nuova organizzazione dell'esposizione, con personale specificatamente qualificato, dispositivi e accorgimenti presenti nella struttura a questo scopo.

1.2 - Analisi sintetica dello stato attuale
CHECK LIST (Allegato 4 - Linee guida)



Ministero per i beni e le attività culturali
 Direzione generale Musei

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	NO
La modalità di prenotazione	non obbligatoria
	La prenotazione è consigliata per i gruppi numerosi. Coloro che hanno effettuato la prenotazione possono ritirare i biglietti presso l'apposita biglietteria collocata all'attiguo MuM
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI
La struttura è sede di allestimenti temporanei	NO
La struttura è sede distaccata	NO
Fascia oraria consigliata per la visita	
	Vista la scarsa affluenza gli orari consigliati sono quelli apertura dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI
Parti/sale visitabili	
	Tutti gli ambienti allestiti del Museo Gigli sono visitabili ma non accessibili perchè collocati a livello superiore e collegati con l'esterno solo tramite una scala.

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	NO
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	NO

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI
La struttura ha un solo ingresso	SI
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	NO
La struttura ha un ingresso secondario	NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	L'ingresso principale è la Porta collocata sul lungo il vicolo che fiancheggia il Teatro Persiani in Via Cavour. Per l'ingresso è necessario rivolgersi al personale che gestisce il Museo della Musica ed essere accompagnati. All'esterno non ci sono cartelli di segnaletica che indichino l'ingresso del Museo Gigli, ad eccezione di un banner posto recentemente in facciata.



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale Musei



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale Musei

PERCORSI

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	NO
	Il Museo Gigli non ha servizi igienici al suo interno. Sono disponibili quelli del Museo della Musica che si trovano negli altri ambienti separati.

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	NO
Collegamenti fra i diversi livelli	
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	NO

Descrizione	
	<p>Il Museo Gigli è collocato al livello superiore ed è raggiungibile solo attraverso una scala non dotata né di ascensore né di servo scala.</p> <p>Al suo interno non ci sono dislivelli. I passaggi tra le sale sono ampi. Nelle sale espositive si trovano alcune sedute per un video di presentazione ed altri nella sala principale che però appartengono ad un uso promiscuo dello spazio per piccole conferenze.</p> <p>Il percorso di visita non è articolato cronologicamente ed è strutturato in modo "scenografico" dividendo tra costumi e cimeli, senza nessun ordine.</p> <p>Non esistono pannelli di sala e le didascalie, in sola lingua italiana, sono piccole scarsamente leggibili.</p>

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Non ci sono sistemi di segnalazione ottica acustica per gli allarmi
Le vie d'esodo conducono a:	La via di esodo corrisponde alla scala di ingresso e non esiste uno spazio calmo protetto tra gli ambienti espositivi e le scale di esodo.
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale Musei

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SI - italiano/inglese
Visite guidate con linguaggio facilitato	NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	NO
Visite guidate con esperienze olfattive	NO
Tour tattili	NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	NO



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale Musei

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO
Guide cartacee con testo facilitato	NO
Dispositivi per audio-tour	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	
	Il Museo non dispone di audio guide
Guide multimediali	NO
Prospettive parlanti	NO
Schede di sala	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO
Sono presenti mappe	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	NO
Altro	



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale Musei

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	
Sono presenti golf car / elettrico scooter	NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettrico scooter	
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	NO
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO
E' presente il mediatore culturale	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

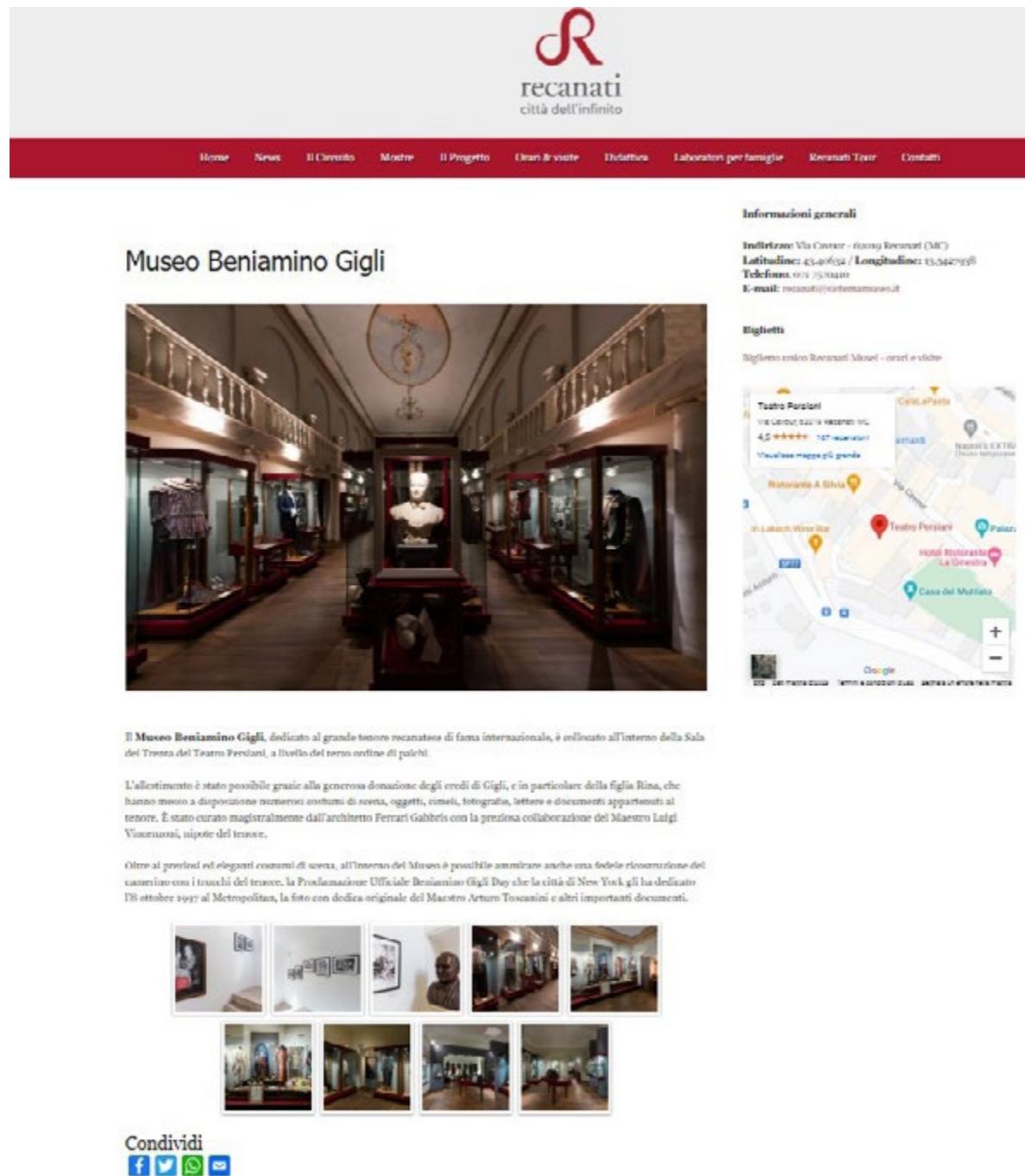
Sono disponibili lenti di ingrandimento?	NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO

1.3 - Analisi dettagliata dello stato attuale

1.3.1 ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO

Nel web, il Museo Gigli è oggi parte del circuito dell'offerta turistica e culturale di Recanati su www.infinitorecanati.it. Un nuovo sito del circuito (che risale al 2017) è oggi già in costruzione.

Le attuali pagine non danno ragione della singolarità del Museo e, soprattutto, considerate le sue condizioni di scarsa accessibilità, non dichiara ovviamente nulla riguardo ai servizi offerti per le persone con ridotte o totali disabilità fisiche e sensoriali.



La legge 4/2004, così come modificata dal DL 76/2020, obbliga le grandi realtà aziendali del settore privato (cioè quelle che superano i 500 milioni di euro di fatturato, i cosiddetti soggetti erogatori) a garantire a persone con disabilità l'accessibilità dei propri servizi, erogati tramite siti web o applicazioni.

In maniera specifica il regolamento si rivolge alle aziende ma può essere traslato nei suoi principi generali, anche al settore dei servizi culturali, e in particolare alle Pubbliche Amministrazioni.

Per l'adeguamento del sito WEB e la promozione dei servizi offerti si potrà fare riferimento a quanto espresso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) che ha adottato, lo scorso 26 aprile 2022, con la Determinazione n.117/2022, le "Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici per i soggetti che offrono servizi al pubblico attraverso siti web o applicazioni mobili, con un fatturato medio, negli ultimi tre anni di attività, superiore a cinquecento milioni di euro." Tali linee guida sono state emanate proprio per i soggetti erogatori indicati all'art. 3 comma 1-bis della Legge n. 4/2004.

I requisiti della UNI CEI EN 301549:2021 si applicano nei casi in cui i soggetti destinatari della norma eroghino i propri servizi o forniscano informazioni mediante applicazioni disponibili all'utenza generalista o sulla propria rete intranet o, ancora, su supporti utilizzabili anche su dispositivi non collegati in rete.

I requisiti suindicati si applicano a:

documenti che sono pagine web;
documenti che sono incorporati nelle pagine web e che sono utilizzati nella rappresentazione o che sono destinati a essere rappresentati insieme alla pagina web in cui sono incorporati;

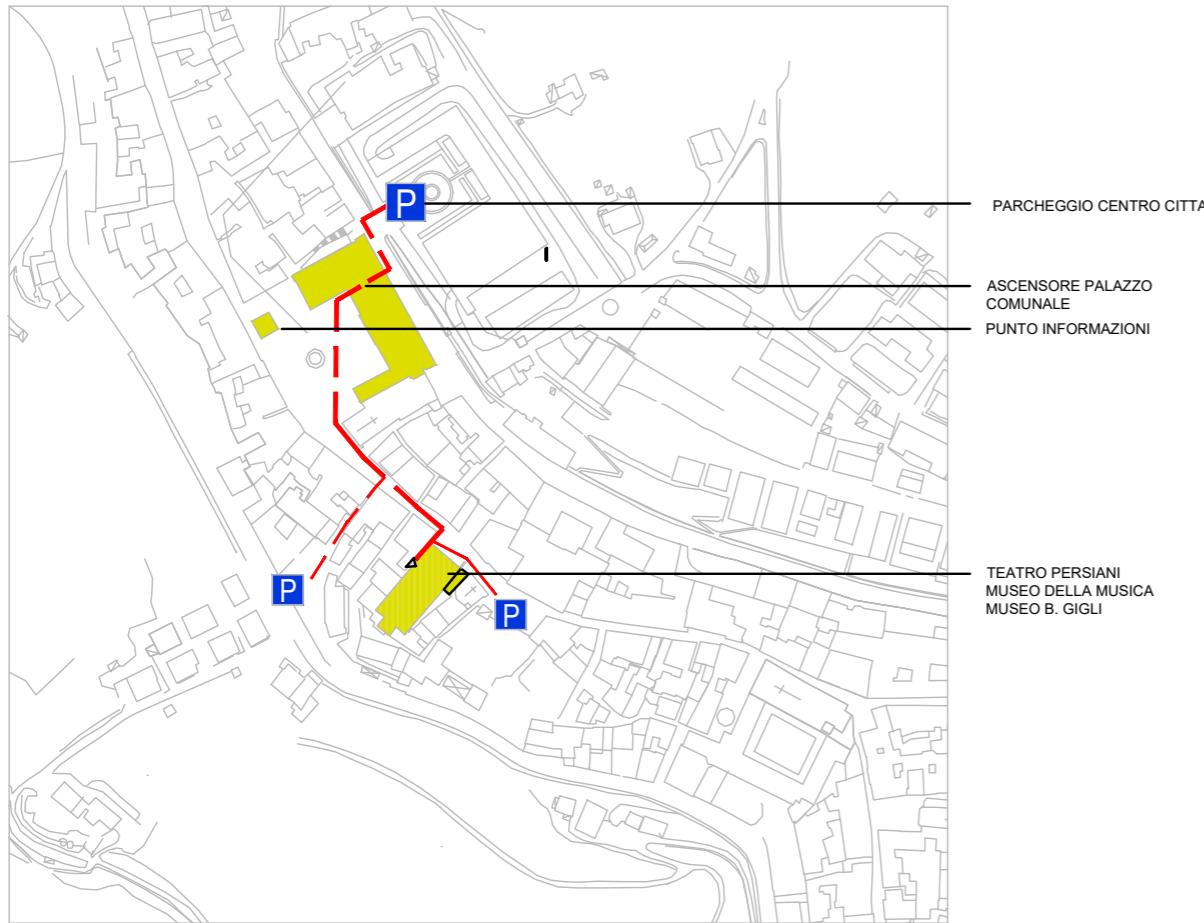
web app;
software incorporato nelle pagine web e utilizzato nella rappresentazione o destinato alla rappresentazione insieme alla pagina web in cui è incorporato.

È bene tenere a mente che le Linee Guida AgID si riferiscono ad ogni singola pagina web disponibile su un determinato sito, non al sito in quanto tale.

Su ogni sito, inoltre, dovranno essere disponibili (preferibilmente nel footer) i link alla dichiarazione di accessibilità e a un form che consenta ai visitatori di segnalare eventuali pagine non conformi al dettato normativo.

Anche la documentazione resa disponibile con gli strumenti informatici deve elencare e spiegare come utilizzare le caratteristiche di accessibilità e compatibilità degli stessi.

La dichiarazione deve essere linkata nel footer del sito web (con una label "Dichiarazione di accessibilità", che può portare anche ad un'altra pagina contenente varie informazioni, tra cui la dichiarazione stessa) o, per le app mobili, nella sezione dedicata alle informazioni generali riportate degli store.



1.3.2 RAGGIUNGIBILITA' E ACCESSO

Il Museo Beniamino Gigli è collocato all'interno del Teatro Persiani che si trova lungo Via Cavour, l'asse principale del centro storico che, da un estremo all'altro, collega i Musei Civici di Villa Colloredo ai "luoghi leopardiani" all'estremo opposto, passando per la piazza principale su cui si affaccia il Palazzo Comunale.

Nella nuova segnaletica turistica cittadina è infatti segnalato all'interno del complesso del Teatro come uno dei luoghi turistici di interesse.

L'asse di Via Cavour è collegato al grande parcheggio "Centro Città", punto di arrivo e sosta principale per chi raggiunge il centro storico in auto.

Non lontano dal Teatro ci sono altri due piccoli parcheggi, uno di fronte ai giardini panoramici Beniamino Gigli e l'altro, di poco più distante, sulla parte a sud ovest di Via Porta Cerasa.

La viabilità pedonale corre lungo Via Cavour su corsie pedonali realizzate tra gli edifici e i parcheggi allineati alla corsia stradale carribile.

Il percorso pedonale che viene dalla piazza principale ha un attraversamento pedonale poco visibile e che conduce al porticato del Teatro in modo errato, cioè non in asse, e su un'area quasi costantemente occupata da auto in sosta.

Vista del Teatro Persiani (il Museo Gigli è al piano primo dove si vedono le finestre chiuse) e, sulla sinistra, la piccola facciata del Museo della Musica in cui è collocata la biglietteria anche per la visita del Museo Gigli, raggiungibile solo dall'esterno.





L'ingresso al Museo è sul Vicolo del Teatro (a destra della facciata) da una porta laterale che, attraverso una scala a più rampe, conduce al livello superiore dove è allestito il Museo.

L'accesso al Museo non è segnalato esternamente e occorre rivolgersi alla biglietteria del Museo della Musica (a sinistra del Teatro) per ottenere informazioni, fare il biglietto ed essere accompagnati al piano in cui si trova l'allestimento.

Da considerare che questa scarsa visibilità del Museo (così come quella della stessa biglietteria del Museo della Musica soprattutto in inverno quando la piccola porticina di ingresso è chiusa) insiste sulla Via Cavour da cui transitano migliaia di vistatori verso le strutture e i luoghi di Leopardi.

Di queste migliaia solo pochissime si fermano al Museo della Musica e ancora meno al Gigli a causa della sua ulteriormente complicata collocazione e assoluta non visibilità.



- ① INGRESSO/BIGLIETTERIA MUSEO DELLA MUSICA
- ② INGRESSO MUSEO GIGLI
- ③ INGRESSO TEATRO PERSIANI
- ④ PARCHEGGIO P.L.E
- ⑤ GIARDINI
- ⑥ PARCHEGGIO VIA PORTA CERASA

VIABILITA'
 PERCORSO PEDONALE

Sul lato opposto la raggiungibilità del Museo e del Teatro Persiani è ancora più complicata in quanto lunga la strada, tra il parcheggio e il Teatro, non c'è una corsia pedonale protetta e lo spazio escluso dalla viabilità è incongruamente occupato da un parcheggio per moto posto proprio di fronte alla facciata della Chiesa di San Michele.



Il parcheggio disabili sulla piazzetta è senz'altro il più vicino al Museo ma non ha la dimensione laterale libera regolamentare e, soprattutto, non ha un percorso sicuro verso il Teatro e il Museo. La corsia che potrebbe essere pedonale e facilmente percorribile, è incongruamente occupata da parcheggi per motocicli sul fronte della Chiesa di San Michele.



L'accesso alla biglietteria del Museo della Musica è costituito da una porticina a tirare di ridotte dimensioni e con una soglia a causa della pendenza della strada.

Ancjhe il porticato del Teatro ha dei piccoli dislivelli che potrebbero però essere facilmente messi a norma con semplici scivoli in metallo di pochi centimetri.

L'area antistante il Teatro, oltre che sempre occupata da aree in sosta, ha sulla sinistra verso l'ingresso del Museo della Musica, due gradini di dislivello che potrebbero essere pericolosi per le persone.

Tutta l'area dovrebbe essere resa permanentemente pedonale utilizzando anche elementi rimovibili come fioriere e sedute. Anche i due gradini della pavimentazione sopra descritti dovrebbero essere protetti impedendone il transito con ulteriori elementi di arredo e verde.



1.3.3 PERCORSI VERTICALI E ORIZZONTALI

Come già detto sopra, l'ingresso al Museo Beniamino Gigli, collocato al piano superiore del Teatro, avviene tramite una porta laterale e una scala interna a più rampe, senza ascensore nè altro sistema di abbattimento delle barriere architettoniche. Per tale motivo risulta oggi totalmente inaccessibile (planimetria a sinistra).

Il Museo della Musica invece, che si sviluppa su più livelli, ha un ascensore interno che, però, non è dotato di dispositivi audio di segnalazione per non vedenti.

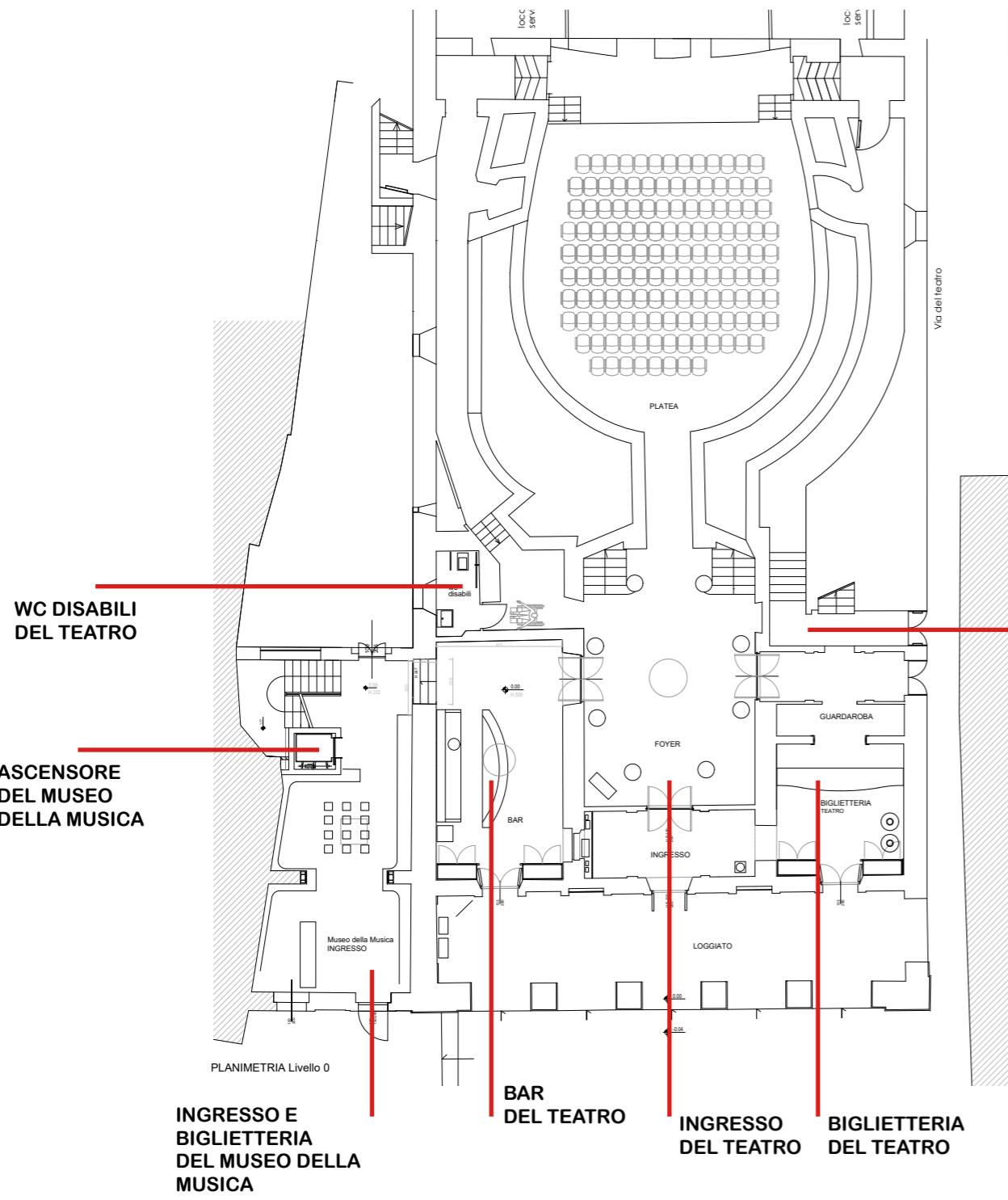
I servizi igienici anche per disabili sono collocati all'ultimo piano e sono raggiungibili con l'ascensore e, per l'ultima mezza rampa, con un servoscala, cosa che rende notevolmente scomodo il loro utilizzo.

Di fronte all'ascensore c'è un passaggio tamponato che metterebbe in comunicazione il Museo con il Bar del Teatro ormai da tempo non utilizzato.

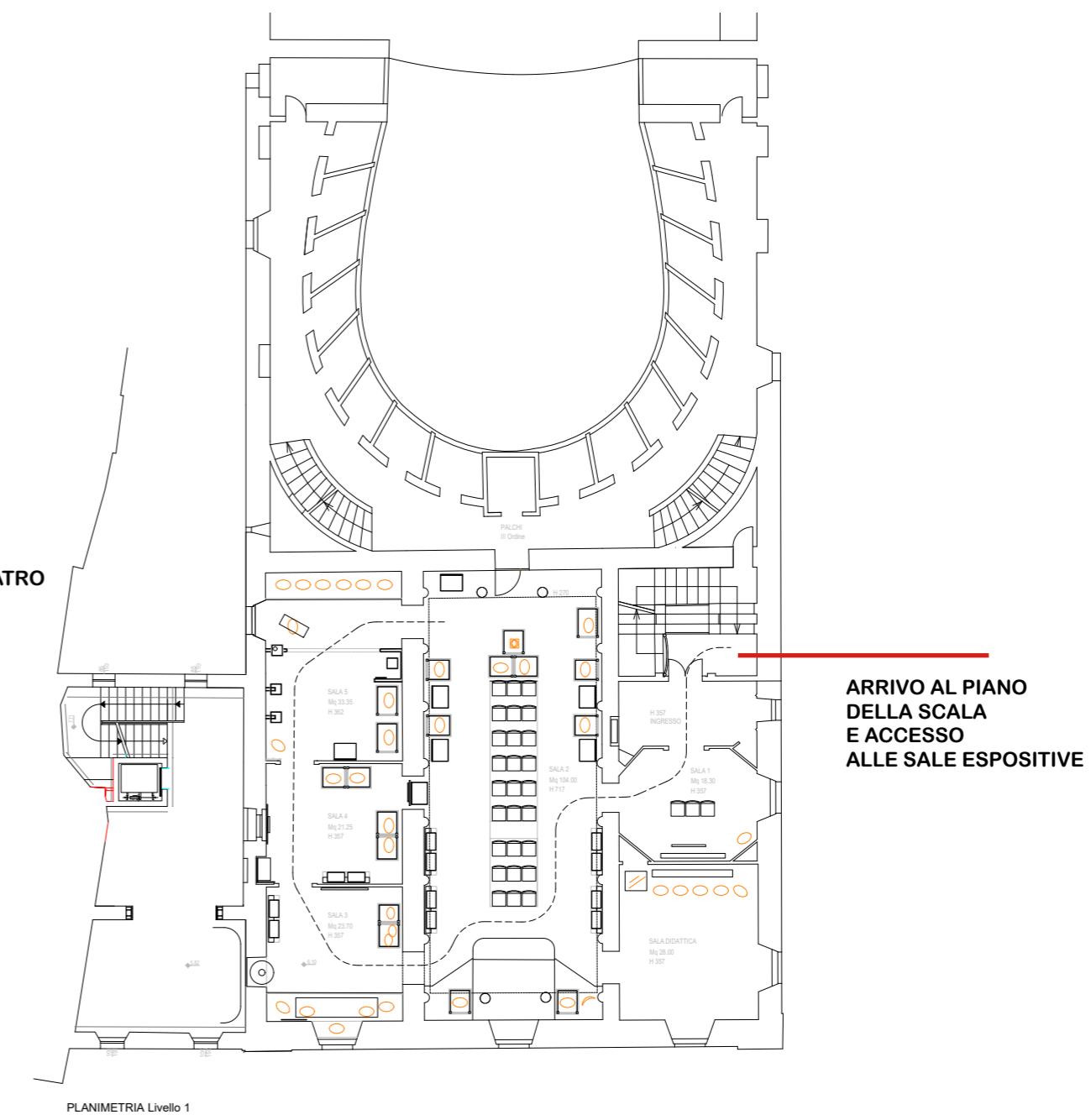
Raggiunto il livello del Museo Gigli, l'esposizione si svolge tutta allo stesso livello in sei ambienti comunicanti.

L'uscita è obbligatoriamente la stessa dell'ingresso.

Nella sala centrale c'è una comunicazione con il terzo ordine di palchi del Teatro ma le due attività non possono essere aperte contemporaneamente per ovvi motivi di sicurezza antincendio e sono separati da una porta antincendio. Una delle sale del Museo Gigli possiede un passaggio di comunicazione tamponato verso il primo livello del Museo della Musica.



INGRESSO
DAL VICOLO DEL TEATRO
AL VANO SCALA
CHE CONDUCE
AL MUSEO GIGLI



1.3.4 PERCORSI MUSEALI

I MATERIALI DELL'ATTUALE ESPOSIZIONE



Vista della sala centrale occupata da sedute e da vetrine poste lungo il perimetro senza indicazioni del percorso

Nel 2007, in occasione del 50° anniversario della morte del tenore, il Museo, inizialmente allestito all'interno del Palazzo comunale, è stato spostato definitivamente in questa sala, denominata Sala dei Trenta, all'interno del Teatro Persiani. Il teatro è stato costruito su volere di Monaldo Leopardi, padre di Giacomo, a partire dal 1823, il lavoro è stato ultimato solo nel 1840 ad opera dell'architetto recanatese Tommaso Brandoni dopo numerose traversie.

Nel Salone centrale oltre l'ingresso sono sistemate nove vetrine singole che custodiscono altrettanti preziosi e originali abiti di scena, completi di tutti gli accessori usati nelle esibizioni in cui furono indossati da Gigli e in fondo è presente anche un raffinato busto del tenore in marmo bianco di Carrara scolpito nel 1924 dall'artista italo-americano Vincenzo Miserendino.

Alle pareti laterali sono disposte delle vetrinette con significativi cimeli: il bastoncino da passeggio e il cilindro appartenuti a G. Verdi; un mattone della "Porta Santa" del 1900 ed il fac-simile del "martelletto" usato dal Papa Pio XI nel 1933; l'orologio presente nella "tenda rossa" e un lembo della stessa tenda della sfortunata spedizione polare del 1928, doni dell'Ammiraglio U. Nobile; il diploma di "Sceriffo D'Onore" della polizia di New York; targhe e medaglie militari commemorative della Prima Guerra Mondiale; foto d'epoca che raffigurano Gigli con vari familiari e gruppi di amici tra cui, da notare, un portaritratti da viaggio che Gigli era solito portare con sé nelle sue tournée dove ci sono la foto della moglie Costanza, al centro, e ai lati le foto dei figli Enzo e Rina; lettere autografe di personalità dell'arte, della cultura e della politica che Gigli ha avuto il privilegio di incontrare e con alcune delle quali ha avuto anche l'onore di lavorare: Mascagni, Giordano, Cilea, Pizzetti, Alfano, Matilde Serao, Emma Gramatica, Titta Ruffo, Mafalda di Savoia, Fiorello La Guardia, Gebbels e altri ancora. Non mancano foto che ritraggono Gigli con personalità politiche e religiose del suo tempo fra cui una molto bella con Padre Pio.

Nelle altre sale sono esposti altri costumi, ritratti, oggetti personali, documenti e foto del tenore senza però un preciso ordine, soprattutto cronologico.

Alcuni dei costumi di scena sono esposti senza vetrina.

L'allestimento del Museo è stato curato dall'architetto Ferrari Gabbris con il contributo del nipote di Gigli, Luigi Vincenzoni, ed è stato reso possibile grazie alla generosa donazione degli eredi di Gigli, e in particolare della figlia Rina, che hanno messo a disposizione numerosi costumi di scena, fotografie, lettere, documenti e cimeli appartenuti al tenore.



Allestimento di costumi e oggetti in vetrine senza protezione alla polvere

CRITICITA' DELL'ALLESTIMENTO

ORGANIZZAZIONE E COMPRENSIONE DEI MATERIALI NEL LORO INSIEME

Tutto il percorso museale, elaborato con una logica di tipo "estetico" e in funzione degli ambienti, risulta di difficile interpretazione a causa del fatto che non esiste un percorso cronologico e gli oggetti sono esposti per tipologia e non in relazione al percorso storico della carriera di Gigli, e fa riferimento ad un unico video iniziale, non sottotitolato e solo in italiano.

Il resto della visita è concepita come un lungo percorso di immagini, documenti e reperti collocati senza ordine.

AUSILI PER LA VISITA DELLE SALE

Non esiste alcun tipo di ausilio per la visita del Museo da parte di persone con disabilità.

LEGGIBILITA' DEGLI OGGETTI

I documenti e le immagini contenute nelle vetrine a parete sono disposti in modo disordinato e non organizzato tra loro e tra vetrina e vetrina, tanto da risultare non contestualizzabile con la storia effettiva del tenore recanatese. L'illuminazione non è sufficiente e spesso gli oggetti si trovano su ripiani posti troppo in alto.

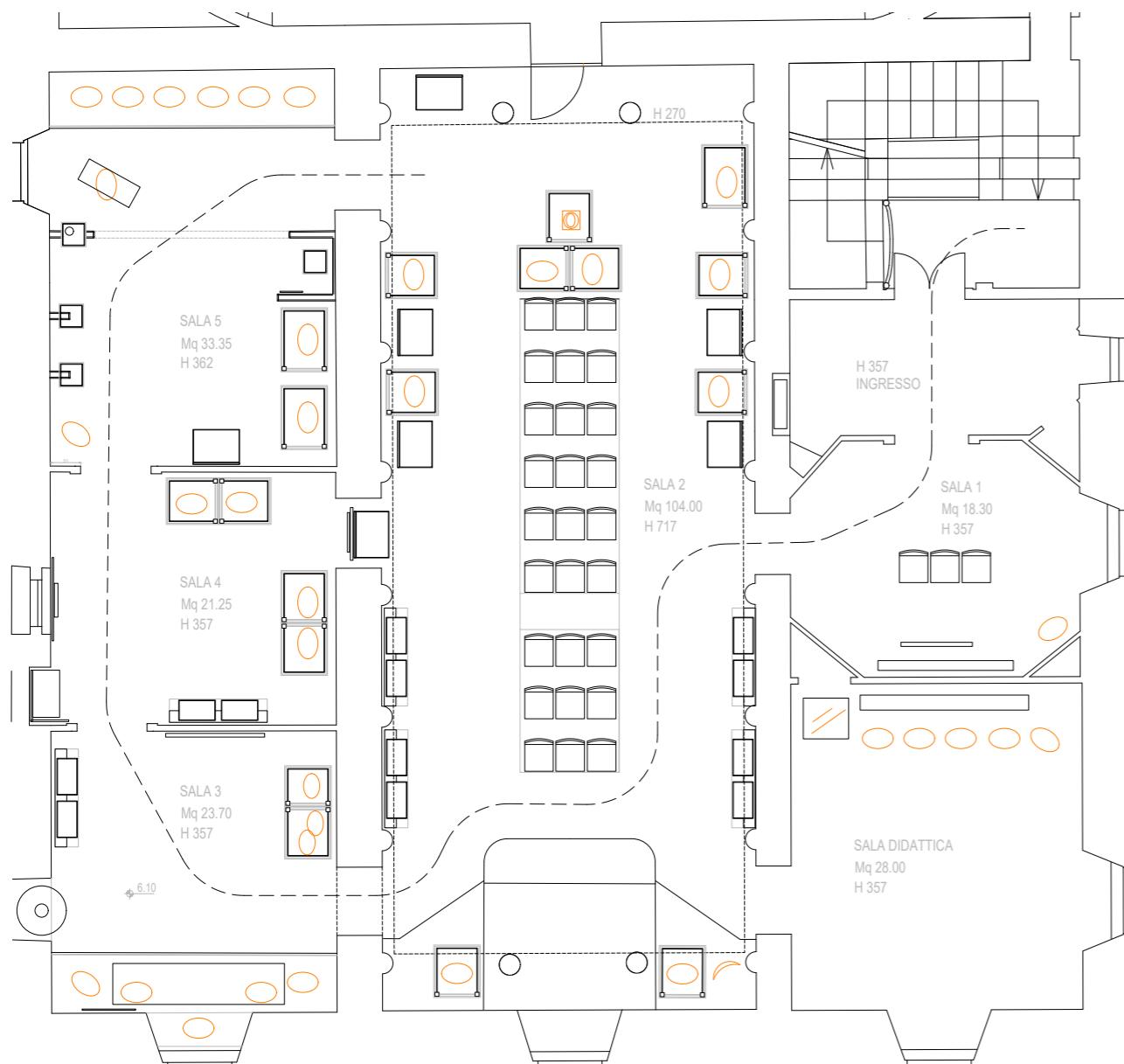
LEGGIBILITA' DELL'APPARATO DESCRITTIVO

Non sono presenti nell'allestimento dei pannelli di sala.

Le didascalie (non sempre presenti) sono collocate all'interno delle vetrine, scritte in modo spesso differente, con caratteri piccoli e solo in italiano, a volte posizionate anche ad altezze eccessive.

DISPOSITIVI E AUSILI PER LA COMPRENSIONE

Non esiste alcun tipo di ausilio dedicato alla comprensione dei contenuti e dei reperti presenti nel Museo da parte di persone con disabilità, a tutti i livelli.



Planimetria dell'attuale allestimento

In generale si può sostenere che l'attuale allestimento non solo non è in grado di soddisfare i requisiti necessari per una sua anche parziale accessibilità ma, persino per un pubblico generico, non è organizzato in funzione della comprensione dei materiali e soprattutto non è in grado di attrarre e restituire l'importanza che Beniamino Gigli ha avuto a livello internazionale in tutto il periodo che, potremmo dire, va dal grande Caruso fino a Pavarotti. Seguono alcune immagini dell'attuale allestimento a titolo di esempio delle criticità sopra indicate.



Vetrina con documenti e foto con didascalie non leggibili, solo in italiano e senza alcun commento del loro contenuto di insieme



Vetrine con oggetti e documenti posti in posizione troppo elevata e con scarse didascalie solo in italiano



Vetrina con oggetti personali e documenti con scarsissime didascalie in italiano e senza alcun commento del loro significato di insieme



Vetrina con costume di scena e didascalia alla base solo in italiano e difficilmente leggibile



Foto alle pareti senza didascalie



Foto tratte da spettacoli e film con semplici scritte applicate in posizione troppo elevata e non leggibili da stranieri, bambini o persone in carrozzina.



Costumi senza protezione e con semplici cartellini in italiano applicati direttamente all'oggetto



Vetrina con costume, oggetti e foto con una sola didascalia a terra e nessuna descrizione del significato di insieme



Foto di B. Gigli con dischi non corrispondenti all'opera cui si riferisce l'immagine e comunque senza spiegazioni di alcun tipo.



Dipinto senza alcuna didascalia



Ritratti dei genitori di B. Gigli con un 'unica piccolissima didascalia posta in posizione inaccessibile



Raccolta di documenti senza alcun commento utile alla loro comprensione di insieme



Oggetti personali di B. Gigli senza didascalie

Tutti al Museo della musica Beniamino Gigli

Accessibilità e servizi al pubblico

Il Museo della Musica Beniamino Gigli garantisce a tutti visitatori la possibilità di visitare al meglio la propria sede e fruire dei reperti e delle storie del grande tenore recanatese, dagli esordi agli straordinari successi internazionali della sua carriera.

Potrete ascoltare autentici originali dischi in vinile a 78 giri delle sue registrazioni e godere di una selezione dei suoi ruoli cinematografici e brani della canzone napoletana.

Oltre che di apparati informativi aggiornati e Il museo dispone di diverse postazioni multimediali che saranno attivate al vostro passaggio da un dispositivo totalmente automatico che attiverà i commenti audio e video presenti nell'allestimento in lingua italiana, lingua inglese o con uno specifico programma per non vedenti.

Visitatori con disabilità motoria

Il Museo, con ingresso dal Teatro Persiani, è accessibile a tutte le persone con disabilità motoria grazie a percorsi specifici privi di barriere architettoniche e un ascensore interno.

Presenza di ascensori e toilette al piano ingresso accessibili.

Visitatori con mobilità ridotta

Al Museo è disponibile gratuitamente una sedia a ruote per le persone con difficoltà di deambulazione.

In diverse sale sono presenti sedute che renderanno più piacevole e meno stancante la visita.

Visitatori ipo vedenti e non vedenti

Concepito per tutti, il Museo offre la possibilità di esplorazione tattili di diversi oggetti originali del Museo (alcuni direttamente disponibili, altri che potranno essere richiesti programmando la propria visita)

Il Museo è dotato di video sottotitolati, didascalie Braille e commenti audio specifici di spiegazione delle sale per non vedenti con l'utilizzo di speciali box vocali a loro dedicati.

Le visite sono realizzate a cura degli operatori specificamente formati del Servizio Educativo.

Le visite si effettuano solo su prenotazione all'indirizzo: ([LINK](#))

E' inoltre disponibile una copia della speciale guida del Museo della Musica Beniamino Gigli in Braille realizzata dal Servizio Educativo in collaborazione con il Museo Omero . (scaricabile all'indirizzo : -----)

Le didascalie saranno ascoltabili nelle due lingue anche mediante una Audio Pen con auricolari usa e getta, dedicate al pubblico non vedente.

Visitatori con disabilità intellettuale

Il Museo offre gratuitamente visite dedicate a cura degli operatori specificamente formati del Servizio Educativo e promosse nel sito Web del Museo all'indirizzo : [LINK](#).....

Scarica qui le guide in linguaggio semplificato

Per prenotazioni: [LINK](#)

Visitatori non udenti

Il personale di vigilanza, accoglienza e servizio al pubblico è formato per dare semplici indicazioni di carattere pratico a tutti i visitatori sulle modalità previste per la visita da parte dei soggetti con difficoltà auditive.

Famiglie

Per le esigenze delle famiglie con bambini piccoli il Museo della musica Beniamino Gigli ha a disposizione questi servizi:

Fasciatoio

Spazio allattamento

Area "parcheggio" passeggiini

Al Museo è possibile lasciare i passeggini presso il guardaroba o la biglietteria.

Diario di bordo

Per rendere più piacevole e coinvolgente la visita dei piccoli visitatori è disponibile il "diario di bordo", un booklet per conoscere il Museo e le sue opere attraverso attività e giochi.

2 . PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA PIENA ACCESSIBILITÀ'

Considerate le analisi eseguite per il Museo Beniamino Gigli in tutti i suoi aspetti, di seguito viene descritto il programma degli interventi necessari alla sua completa riconfigurazione per ottenere un livello adeguato di comprensione della collezione e, soprattutto, in funzione della piena accessibilità da parte di tutte le tipologie di utenza.

Questo programma oltre a rendere accessibile il Museo sarà anche il presupposto per la sua promozione che oggi, viste le criticità sopra descritte, non può nemmeno essere proposta.

L'obiettivo generale del presente piano è quindi quello di indicare puntualmente i punti focali del rinnovamento che il Museo deve avere, dalla sua raggiungibilità fino ai livelli di comunicazione aperti a tutti, garantendo soddisfazione della visita.

Ripercorrendo quindi i punti di analisi, gli interventi da prevedere sono:

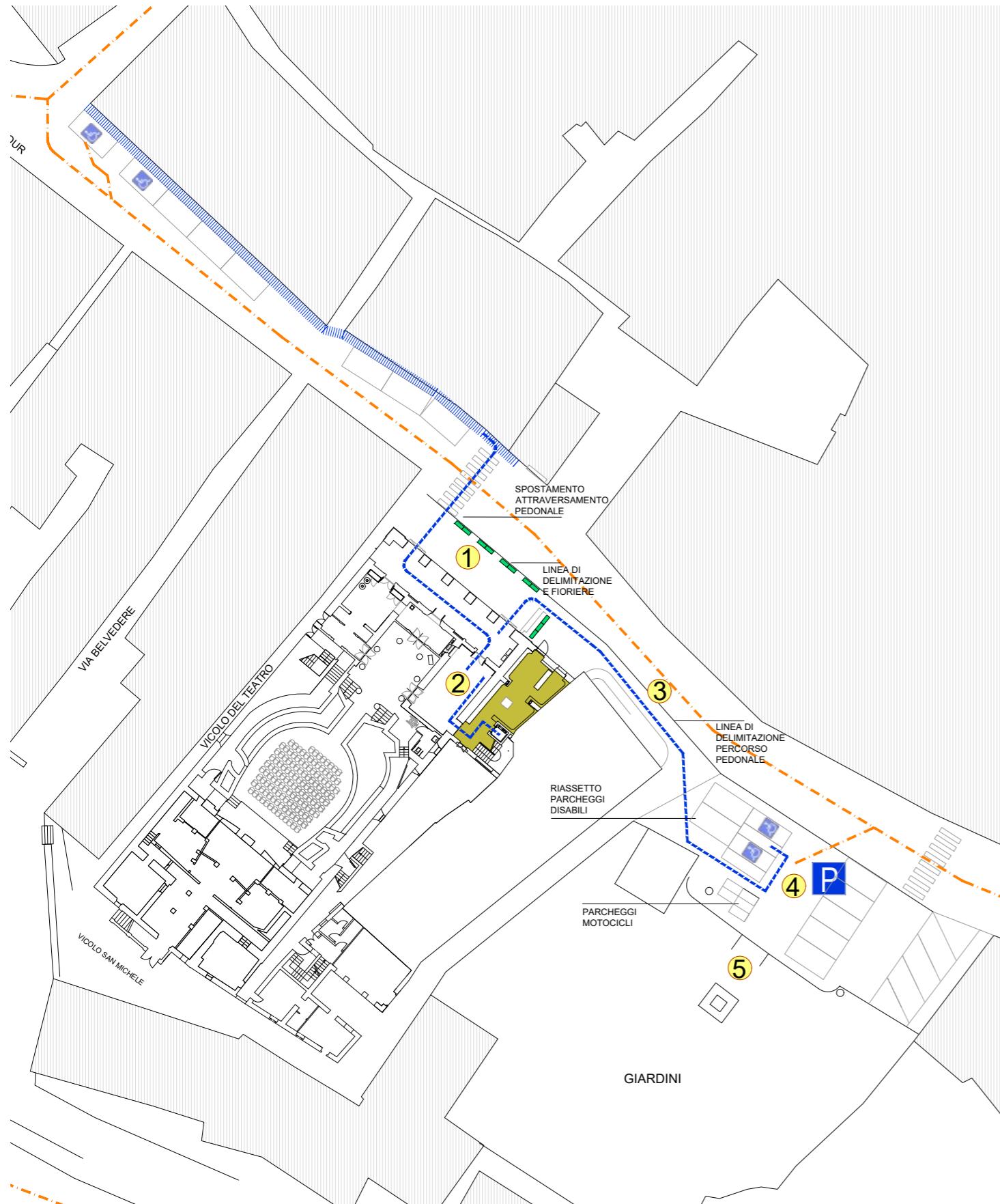
2.1 - Accessibilità dall'esterno

Rifacimento ed adeguamento del sito WEB contenente i nuovi principi di allestimento, promozione dei contenuti, del tipo di esperienza e, soprattutto, l'elenco dei servizi offerti con riferimento a quanto espresso dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) con le "Linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici per i soggetti che offrono servizi al pubblico attraverso siti web o applicazioni mobili".

Sul modello di altre istituzioni Museali, ad esempio il Museo Nazionale Romano, il sito dovrà comunicare i contatti di riferimento per la programmazione delle visite da parte di soggetti con diverse disabilità, elencare i servizi disponibili e pubblicare anche le eventuali guide preparatorie alla visita. Il sito dovrà anche avere una pagina dedicata ai programmi didattici e quelli specifici per le varie disabilità, cercando comunque in ogni modo di promuovere una completa accessibilità contemporanea a soggetti normodotati e disabili, senza differenziazioni.

Il sito dichiarerà le attrezzature e gli ausili che il visitatore (qualunque esso sia) troverà presenti all'interno del Museo. A titolo di esempio si riporta sulla sinistra un testo che, tratto dall'esempio di quello del Museo Nazionale Romano, potrebbe essere inserito nelle pagine web del nuovo sito a questo scopo.

2.2 - Raggiungibilità



Il Museo si trova in pieno centro storico ed è già presente, insieme al Teatro Persiani, nella segnaletica turistica tra i punti di interesse di vistita della città.

Considerando l'area antistante il Teatro da mantenere come area libera pedonale, i parcheggi per disabili sono presenti, come già descritto, su Via di Porta Cerasa, lungo Via Cavour, e nel grande parcheggio pubblico "Centro Città", più frequentemente utilizzato da chi raggiunge Recanati da fuori.

Dovendo però potenziare l'offerta di parcheggi per disabili dedicata al Museo Gigli, la migliore e più vicina collocazione è quella della Piazzetta Beniamino Gigli.

I parcheggi potrebbero essere riservati esclusivamente al Museo con una segnaletica apposita in modo da garantire che siano sempre disponibili (cosa da segnalare nel sito web).

L'attuale parcheggio dovrebbe essere migliorato e portato a due posti auto regolamentari, estendendo il rifacimento della segnaletica stradale a terra con l'eliminazione dei parcheggi per motocicli di fronte alla Chiesa di San Michele e tracciando un percorso pedonale protetto su quel lato che dal parcheggio porti alla facciata di ingresso del Museo e del Teatro, senza pericolo di interferenza con la viabilità.

Per chi giungesse invece comunque dall'altro lato il percorso pedonale lungo le facciate opposte è già esistente ed occorrerebbe soltanto modificare la posizione delle strisce di attraversamento in modo da portare le persone direttamente in asse con una delle arcate del portico del Teatro e non sul pilastro come oggi avviene.

L'ingresso al portico inoltre dovrebbe essere dotato di piccoli scivoli in metallo per raccordare la pavimentazione interna al selciato esterno.

Una dotazione di fioriere od altri elementi dissuasori potrebbe grantire il fatto che non sia più possibile parcheggiare auto sul fronte di ingresso del Teatro e del Museo.

Si insiste sul fatto che Teatro e Museo siano da considerare come un unico elemento di interesse culturale e turistico, poiché potrebbero scambievolmente aumentare la loro attrattività se fossero organizzati e presentati insieme.

Nel successivo paragrafo si illustrerà come possono essere riorganizzati i servizi di accesso e biglietteria sia per il Teatro che per il Museo con questa finalità.

A sinistra uno schema delle soluzioni per i nuovi parcheggi disabili dedicati al Museo e il percorso di arrivo al Museo e Teatro.

- ① INGRESSO/BIGLIETTERIA MUSEO DELLA MUSICA
- ② INGRESSO MUSEO GIGLI
- ③ INGRESSO TEATRO PERSIANI
- ④ PARCHEGGIO P.LE
- ⑤ GIARDINI
- ⑥ PARCHEGGIO VIA PORTA CERASA

VIABILITA'
PERCORSO PEDONALE

2.3 - Accesso ai percorsi e ai servizi

Il Museo si trova al primo livello del Teatro Persiani ed è raggiungibile solo tramite la scala laterale, poco visibile e difficilmente adattabile con montascale.

Verificate tutte le possibilità architettoniche offerte dai locali circostanti le sale espositive si è potuto verificare che non esiste alcuna possibilità tecnica di installare un nuovo ascensore per il Museo, sia per ragioni di tutele architettonica del Teatro che per motivi legati alla prevenzione incendi che ad oggi vede le due attività (Museo della Musica e Museo Gigli/Teatro) separate.

In considerazione del fatto che il Teatro e il Museo Gigli , se visitabili contemporaneamente, godrebbero reciprocamente di maggiore visibilità e coerenza, sarebbe auspicabile che venisse presentato un progetto di prevenzione incendi unico per le attuali due attività, rivedendo i Piani di sicurezza e gestione delle emergenze in funzione delle due società che oggi gestiscono separatamente Teatro e Museo, assegnando a ciascuna delle società parte della gestione dell'altra in modo che possa essere possibile visitare il Museo avendo anche la possibilità di ammirare e visitare il Teatro, che è il luogo in cui tutto quello che viene raccontato del grande tenore recanatese accadeva, cioè in teatri pensati per la lirica come lo è il Teatro Persiani.

Con questa ipotesi è evidente che il Museo Gigli e il Museo della Musica dovrebbero fondersi e che l'accesso potrebbe essere organizzato con un unica biglietteria, funzionante alternativamente per il Museo e per gli spettacoli.

Dal punto di vista architettonico la fattibilità di questa ipotesi è di facile realizzazione in quanto dei passaggi esistenti oggi tamponati possono essere riaperti mettendo in comunicazione gli ambienti di ingresso del Teatro con quello di ingresso del Museo della Musica e, attraverso l'ascensore esistente, accedera al Museo Gigli con la riapertura di un secondo passaggio oggi tamponato, innescando un circuito che potrebbe comprendere anche il Teatro come ambiente visitabile per chi è interessato al Museo e all'opera lirica.

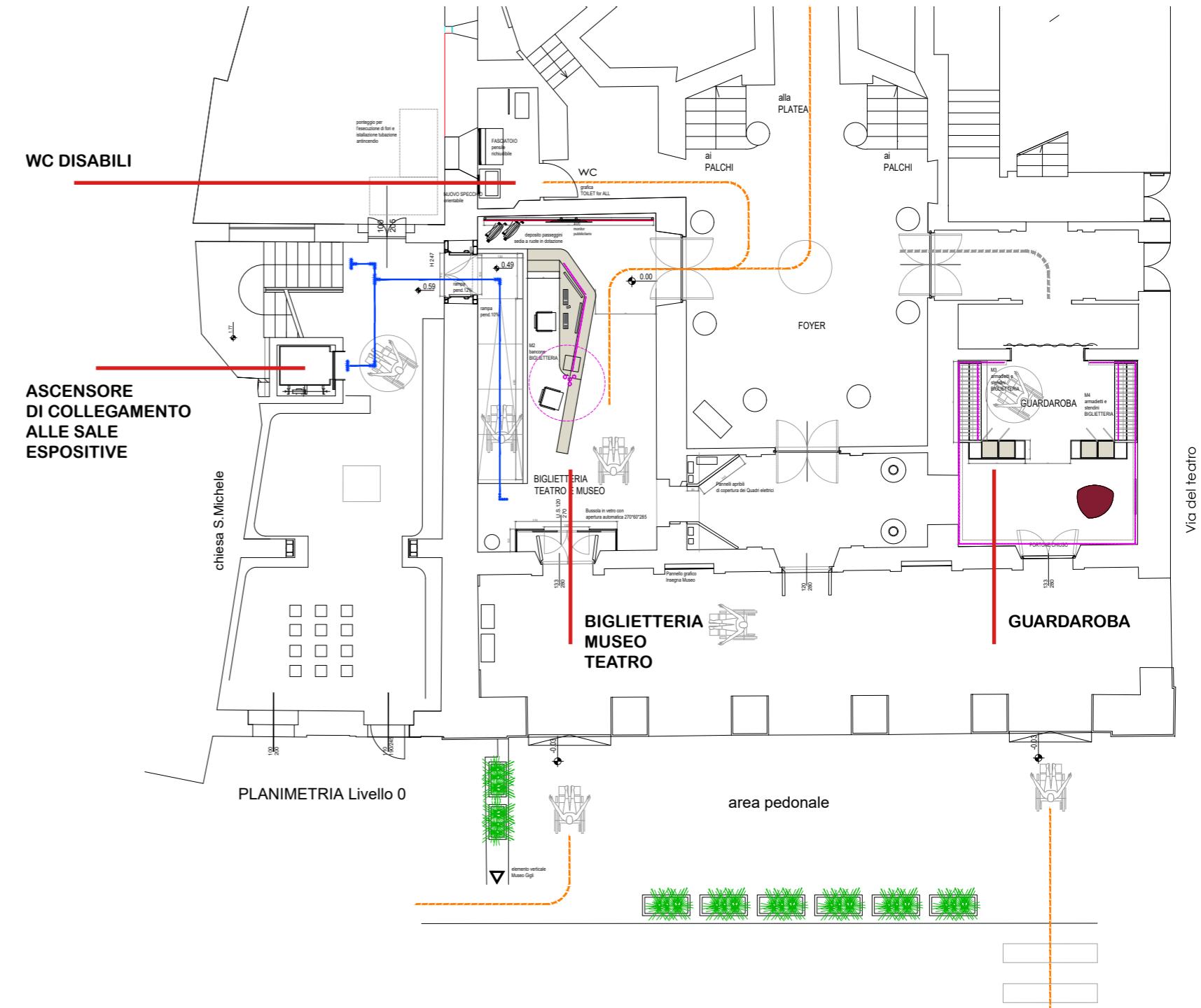
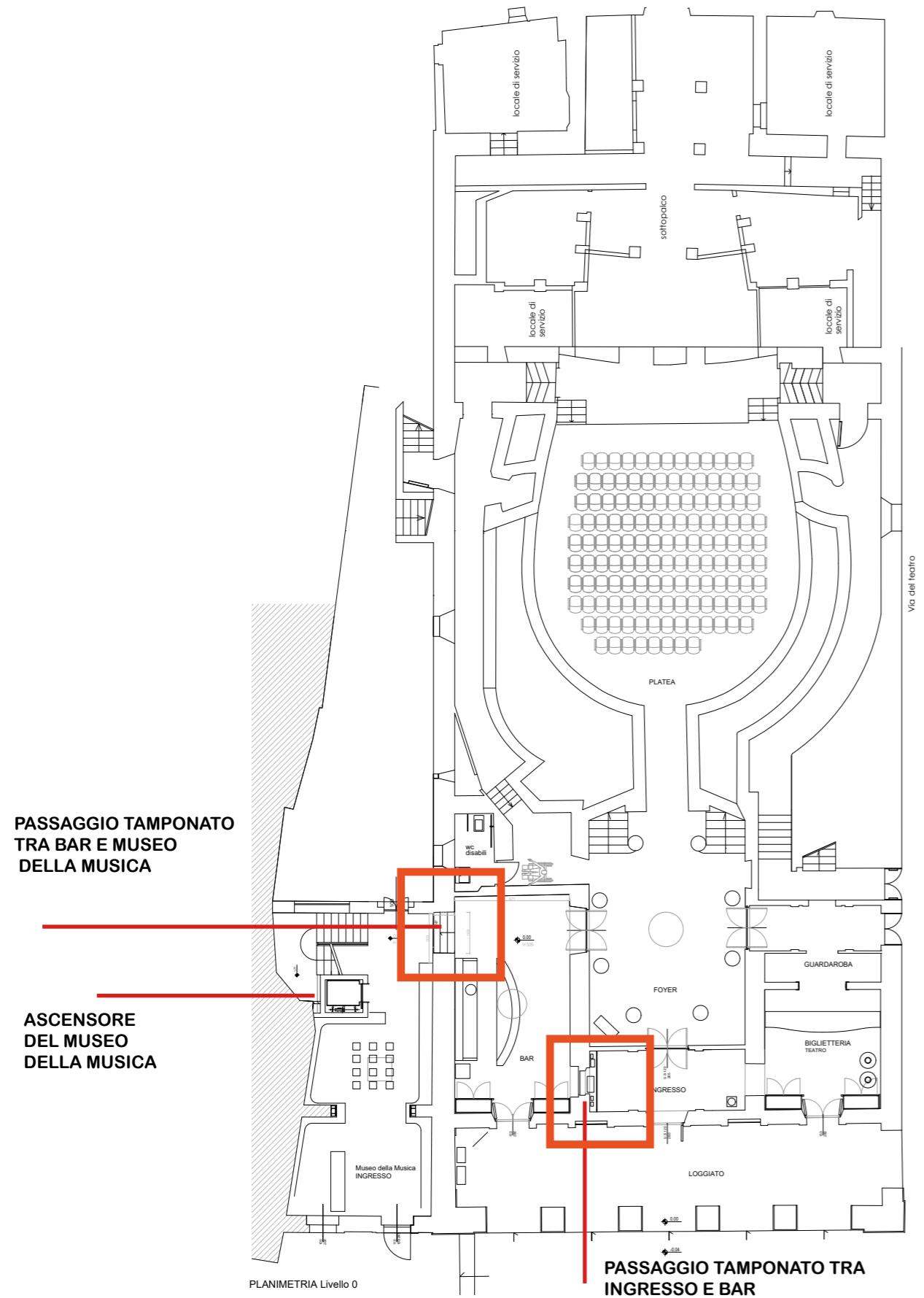
Stando a quanto sopra è evidente quindi che, nel cercare la soluzione che renda accessibile il Museo Gigli rispetto al suo attuale ingresso laterale e nascosto, la scelta migliore sarebbe quella di sistemare gli ingressi del Teatro (oggi dotati di semplici portoni in legno da tenere obbligatoriamente aperti durante gli spettacoli) , riaprendo i passaggi esistenti e dotando le aperture di bussole in vetro in modo da avere una straordinaria e completa visibilità sia della Biglietteria che del Teatro stesso, come elementi attrattivi e di potenziamento dell'offerta che Museo e Teatro insieme potrebbero costruire.

Se venisse installata una bussola centrale anche per l'ingresso del Teatro, questa consentirebbe a chi passa di vedere direttamente fino il palcoscenico del teatro attraverso il Foyer, con un effetto scenografico attrattivo di grande valore e promozione anche per il Museo nei confronti di quelle migliaia di visitatori che si dirigono verso i luoghi di Leopardi come detto in premessa.

E' da tenere in considerazione anche il fatto che, con questa nuova configurazione, si potrebbe potenziare il Museo con un accesso protetto dalle intemperie, maggiori superfici di ingresso e accoglienza, un ampio guardaroba e, soprattutto, di un servizio igienico al piano di ingresso già adeguato per disabili.

E' chiaro che, se per motivi economici, non fosse possibile in questa fase realizzare per intero il piano sopra descritto per la riorganizzazione degli ingressi si potrà, in una prima fase, utilizzare l'ingresso dell'attuale Museo della Musica e il suo ascensore fino al piano superiore per l'accessibilità del Museo Gigli.

La visibilità del Museo, che dovrà essere d'ora in avanti considerato come un unico tra Museo della Musica e Gigli, dovrebbe inoltre essere amplificata con l'installazione di un totem segnaletico e informativo (logo e servizi di accessibilità) nell'area pedonale antistante e da un pannello grafico di informazioni dettagliate sul Museo, orari, servizi e dotazioni applicabile nelle nicchie architettoniche di lato agli ingressi sotto il porticato.



Sopra uno schema planimetrico per realizzare al piano terra la nuova articolazione degli ingressi e di accesso ai servizi di Teatro e Museo.
A fianco, lo stato attuale con l'evidenziazione dei passaggi esistenti da aprire per la sua realizzazione.

2.4 - percorsi verticali e orizzontali

La realizzazione del percorso verticale per la piena accessibilità alle sale espositive del Museo Gigli dovrà prevedere, considerato il valore storico architettonico degli ambienti del Teatro non modificabili, l'utilizzo dell'ascensore dell'attuale Museo della Musica, come unica possibilità di percorso verticale, accompagnato dai lavori necessari alla riapertura del passaggio al piano superiore e alla realizzazione di una rampa che superi i circa 20cm di dislivello esistente tra i due ambienti.

In questo caso i servizi igienici per disabili posti all'ultimo livello del Museo della Musica, sarebbero comunque accessibili, e la biglietteria sarà quella esistente.

Invece, considerando l'iposi di maggior valore prima descritta per la riorganizzazione degli ingressi, per lo spostamento della biglietteria e il collegamento Teatro/Museo occorrerà prevedere:

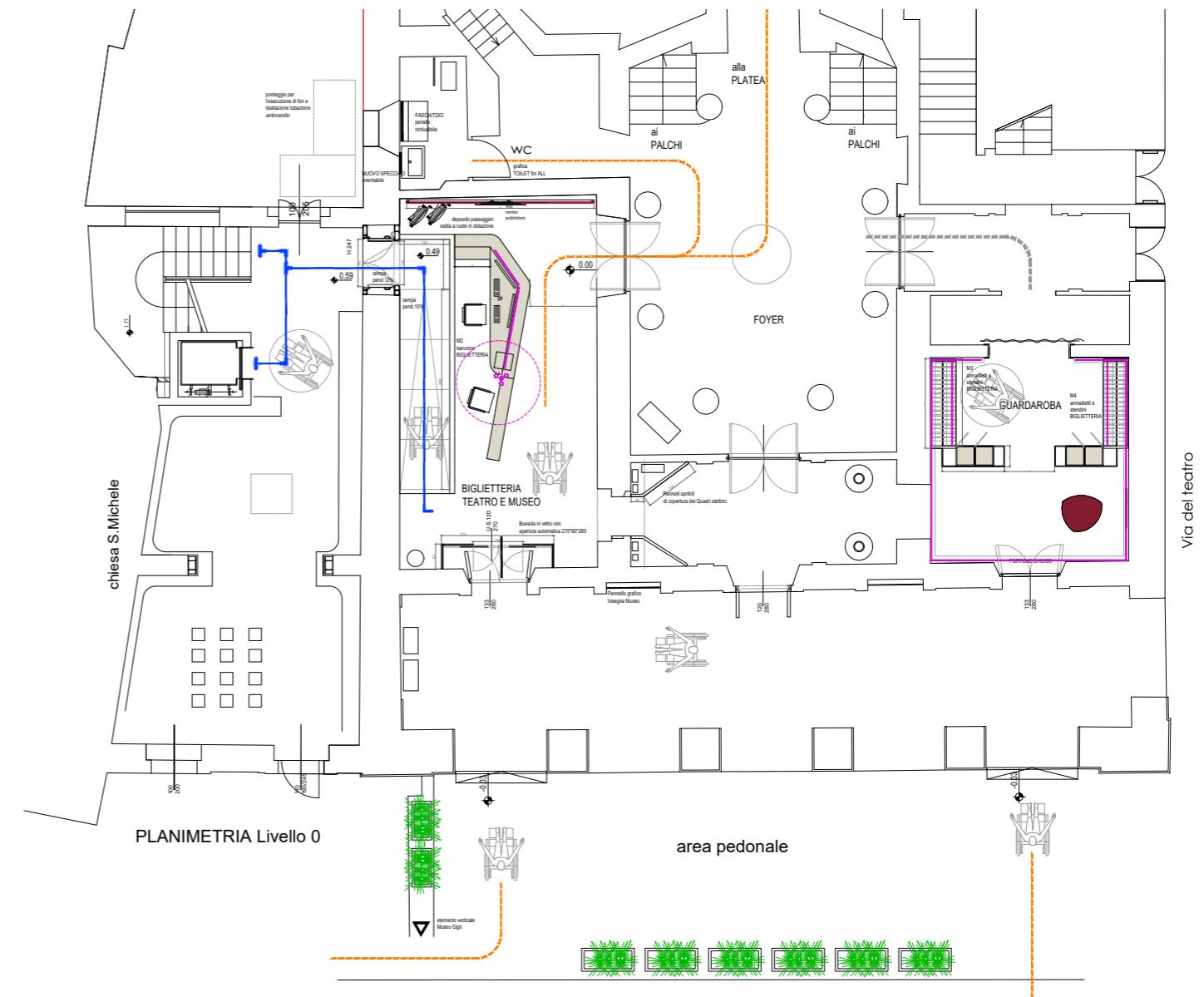
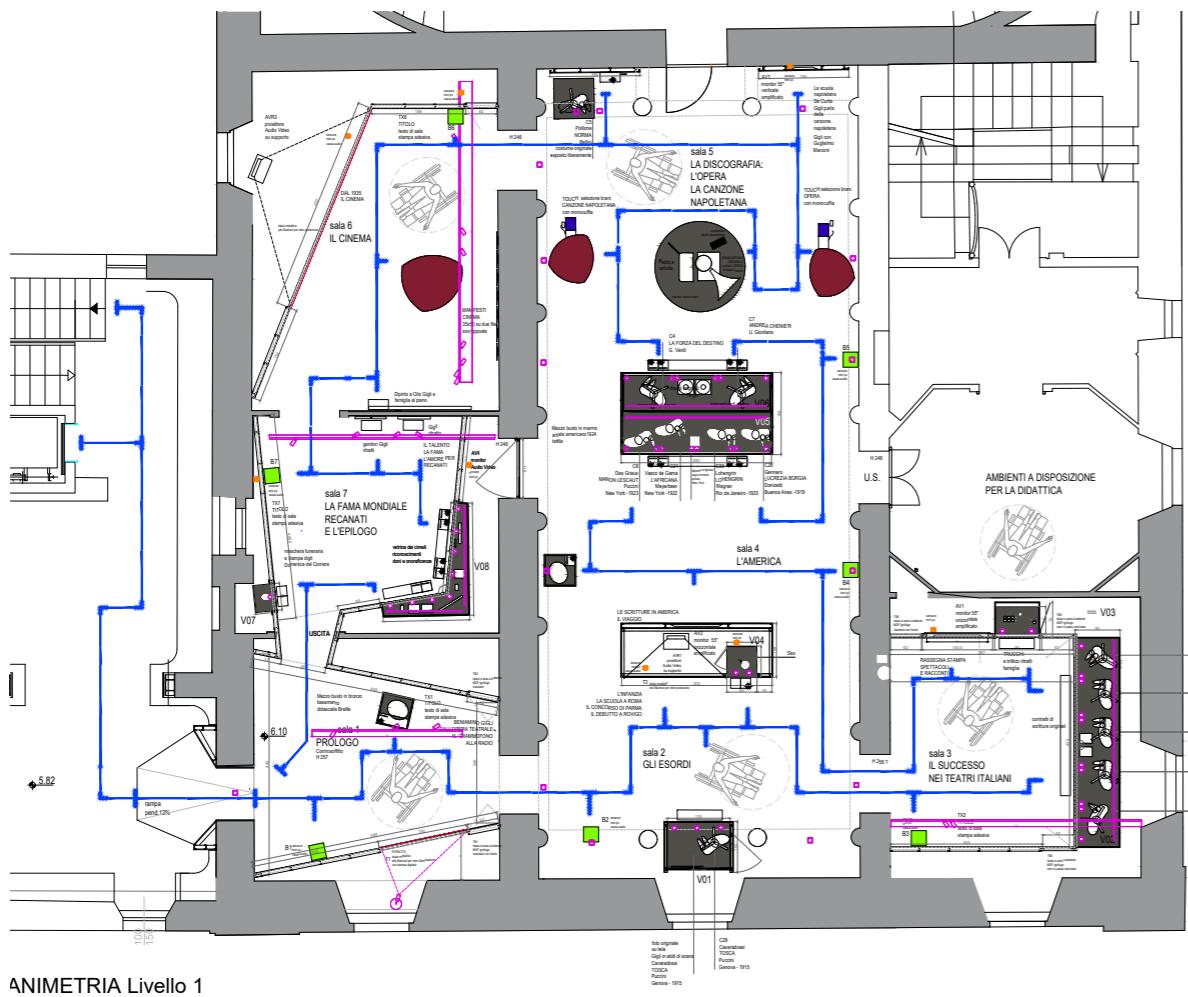
lo smontaggio di tutti gli arredi di bar e biglietteria esistenti, la riapertura del passaggio tra ingresso Teatro ed attuale bar, lo spostamento dei quadri elettrici presenti in quel punto, la riapertura del passaggio tra attuale bar e piano terra dell'attuale Museo della Musica, la realizzazione di una rampa per il superamento del dislivello, l'installazione della bussola di ingresso alla biglietteria con funzioni di Uscita di Emergenza, la realizzazione di tutti gli arredi biglietteria e guardaroba, la sistemazioni delle luci e la segnaletica relativa.

All'esterno l'accesso al porticato potrà essere garantito con la realizzazione di piccoli scivoli per il superamento delle soglie di pochi centimetri oggi esistenti.

Il wc disabili esistente dovrà solo essere segnalato e dotato di qualche miglioramento come la sostituzione dello specchio, una targa esterna e la dotazione di un fasciatoio.

Nel locale biglietteria potranno essere parcheggiati passeggini e tenute delle sedie a rotelle pieghevoli disponibili per gli utenti con difficoltà deambulatorie.

La pulsantiera dell'ascensore dovrà essere modificata con l'inserimento di un dispositivo audio per il pubblico non vedente. L'intero percorso dovrà essere dotato di segnaletica infoemativa e direzionale.



Per lo sviluppo del percorso orizzontale di arrivo e visita delle sale espositive sarà necessario realizzare, oltre alla rampa di collegamento, piste podotattili e ausili specifici per garantire la visita autonoma da parte di non vedenti e ipovedenti.

2.5 - percorsi museali

Come indicato nella parte di analisi l'attuale allestimento non solo non è in grado di soddisfare i requisiti necessari per una sua anche parziale accessibilità ma, persino per un pubblico generico, non è organizzato in funzione della comprensione dei materiali e soprattutto non è in grado di attrarre e restituire l'importanza del tenore recanatese. Di conseguenza non si ritiene possibile procedere con il solo adeguamento dei supporti comunicativi e l'introduzione degli ausili necessari per la vista e la comprensione dei materiali in allestimento.

Considerate le condizioni attuali della disposizione dei materiali e vista la necessità di costruire commenti da rendere accessibili a tutti i livelli di autonomia del pubblico, sarà necessario riorganizzare completamente il materiale del Museo.

A questo scopo, oltre che alla propria personale esperienza e a quella dei collaboratori museologi ed esperti in comunicazione, sono stati svolti degli incontri con la direzione del Museo e le associazioni cittadine dedicate a Beniamino Gigli, costruendo con loro un nuovo percorso espositivo.

La mancanza totale di contestualizzazione dei materiali e la disarticolazione degli oggetti e materiali dal punto di vista cronologico, hanno spinto a studiare un programma di riallestimento completo delle sale secondo una traccia che potesse essere poi interpretata con un'offerta "per tutti", e cioè esponendo i materiali pensando alla visita e comprensione di ogni fascia di età e livello di abilità fisica e sensoriale.

Per seguire un percorso cronologico il nuovo ordinamento dell'esposizione è stato schematizzato in sette sezioni:

1. prologo e introduzione alla visita;
2. periodo degli esordi: dall'infanzia recanatese fino al riconoscimento nazionale al concorso di PArma del 1914;
3. il successo nei teatri italiani con le scritture fino a prima del trasferimento in America;
4. il periodo americano e il successo delle stagioni al Metropolitan di New York;
5. la discografia: divisa tra opera lirica e canzone napoletana;
6. il cinema
7. la fama mondiale, i riconoscimenti e l'ultima fase della sua attività

Rispetto alle dimensioni e articolazioni degli ambienti disponibili, anche se ingresso ed uscita sono obbligatoriamente collocati nello stesso punto, dovrà essere studiato un percorso lineare continuo che non prevedesse il ritorno attraverso le sale già visitate.

In ogni caso il nuovo percorso espositivo dovrà essere unico "per tutti" e non differenziato per i diversi livelli di abilità.
In una progettazione museografica responsabile questo è possibile e deve tradursi nel concetto che qualunque elemento venga disposto lungo il percorso di vista, sia esso un reperto o un testo, o una descrizione o un elemento audio/video multimediale, questo dovrà essere progettato perché sia disponibile a tutti.

Nel caso degli oggetti

Si dovrà eseguire una progettazione rivolta alla contestualizzazione degli oggetti (ad esempio costumi e foto di scena), utilizzando grafica e supporti multimediali in cui la maggior parte dei materiali documentali e fotografici possano essere spiegati ai visitatori e inseriti in un processo di comprensione generale di tutto il museo e, soprattutto, oltre al materiale documentale, predisporre tutti gli elementi tecnici e tecnologici necessari per far emergere l'ascolto del "canto" che dovrà essere presente il più possibile nell'allestimento..

Per ottenere questo livello di comprensione dei materiali e dei contenuti simultaneamente a visitatori normodotati e con disabilità, si dovranno utilizzare tecnologie e dispositivi che rendano "vocali" le parti scritte per i non vedenti e "scritte" le parti vocali per i non udenti.

Riguardo gli ausili per la visita autonoma da parte di visitatori, compresi non vedenti e non udenti, il piano prevede che nell'allestimento vengano previsti:

- uso della lingua italiana e inglese per ogni commento, didascalia o contenuto esperesso nell'allestimento;
- applicazione di strisce podotattili e segnali di attenzione per ogni elemento facente parte dell'esposizione e del percorso di vista;
- una serie di oggetti per le esperienze tattili, liberamente disponibili o, nei limiti delle prescrizioni di conservazione, disponibili mediante l'assistenza degli operatori;
- esperienze tattili e di ascolto con dischi e apparecchi di riproduzione dell'epoca;
- totale traduzione Breille delle didascalie, applicate all'esterno delle vetrine ed ad altezze accessibili anche a persone su sedia a rotelle o ai bambini;
- utilizzo di audio pen per la lettura "vocale" dei testi delle didascalie;
- traduzione vocale dei testi di sala per la descrizione complessiva dei contenuti in esposizione;
- utilizzo di strumentazione multimediale per la presentazione e comprensione del materiale documentale, di narrazione storica e fotografico principale legato alla vita del tenore;
- dove possibile in base alla dimensione delle sale, dovranno essere previste sedute ampie e comode, anch'esse segnalate dal percorso podotattile a terra.

AUSILI PER LA VISITA DELLE SALE

Oltre alla presenza del personale specializzato e qualificato del Museo, l'allestimento garantirà la visita autonoma da parte di persone non vedenti e con disabilità motorie.

Nell'allestimento dovranno essere previsti apparati audio/video per ogni sala in grado di trasmettere i contenuti e i significati dei materiali di ogni sezione e, complessivamente, di tutta l'esposizione che ricostruisce la vita e la carriera di Beniamino Gigli.

La disposizione dei materiali dovrà seguire un percorso lineare continuo che potrà essere tracciato anche a terra con strisce adesive podotattili a contrasto di colore (bianco sul parquet scuro esistente) di guida per non vedenti e ipovedenti.

L'illuminazione dovrà essere studiata in modo che ogni elemento sia ben illuminato, e in particolare tutti i supporti descrittivi.

LEGGIBILITÀ DEGLI OGGETTI

La leggibilità degli oggetti dovrà essere garantita predisponendo vetrine e basi di altezza ridotta, utilizzabile anche da bambini e persone su sedia a ruote. Non dovranno essere utilizzati ripiani a mensole sovrapposte.

Le luci dovranno essere orientate correttamente prevedendo più sistemi all'interno delle vetrine e per gli elementi esterni su basi o supporti.

LEGGIBILITÀ DELL'APPARATO DESCRITTIVO

Gli apparati didascalici saranno tutti esterni alle vetrine e collocati ad altezze adeguate per la lettura da parte di tutti, e conterranno oltre l'italiano, anche il testo in inglese e lingua Breille.

L'illuminazione dovrà essere predisposta anche per la piena visibilità delle didascalie all'esterno delle vetrine o a parete.

I testi di sala in caratteri grafici da definire dovranno avere dimensioni del corpo adeguatamente calibrato rispetto alla distanza di lettura e si dovrà far riferimento preferibilmente ai manuali inglesi o americani che da anni hanno elaborato speciali trattazioni dell'argomento (ad esempio il manuale di accessibilità redatto dallo Smithsonian Institut)

DISPOSITIVI E AUSILI PER LA COMPRENSIONE

Gli apparati multimediali avranno un ruolo principale relativamente alla comunicazione dei contenuti e saranno utilizzabili senza difficoltà da tutti, predisponendo accorgimenti con tecnologia RFid di riconoscimento della presenza dei visitatori per l'attivazione di audio e video.

L'attivazione con riconoscimento di presenza dovrà essere predisposto anche per il cambio della lingua in modo automatico.

Per i visitatori non vedenti, si dovranno aggiungere dispositivi vocali dedicati che sostituiscano la lettura dei testi di sala e, contemporaneamente, diano per la visita autonoma, spiegazioni e indicazioni dei percorsi da seguire, delle posizioni e degli elementi presenti nella sala.

I rilevatori di presenza saranno in grado di riconoscere il tipo di utente se il dispositivo con tecnologia RFid sarà programmato diversamente e consegnato all'ingresso in base alla tipologia di utenza.

conclusioni

Al fine di ottenere quanto programmato ai punti precedenti per la realizzazione della piena accessibilità dell'attuale Museo Beniamino Gigli, il progetto complessivo dovrà fare riferimento e professionalità e consulenti specializzati per i seguenti specifici campi:

progettazione architettonica per le soluzioni di modifica e adeguamento dei percorsi sia interni che esterni
progettazione antincendio e impiantistica per i nulla osta necessari alle modifiche degli spazi
progettazione museografica integrata per la costruzione del percorso espositivo che organizzi e coordini i seguenti altri campi:

- progettazione e scrittura dei testi
- progettazione esecutiva della grafica
- progettazione e realizzazione delle componenti audio e video
- progettazione e realizzazione delle componenti multimediali

A completamento delle figure sopra riportate occorreranno le consulenze di istituzioni specializzate per la formazione del personale e la collaborazione con le altre istituzioni cittadine che custodiscono materiali documentali e informazioni utili alla costruzione del percorso espositivo e dei contenuti, sia di commento che relativi a foto di archivio, registrazioni audio e cinematografiche, conoscenza approfondita degli elementi della collezione esposta. Sarà necessario che il progetto comprenda i costi di altre figure necessarie per la composizione digitale dei brani musicali ascoltabili al museo, la traduzione dei contenuti in lingua inglese, la traduzione dei testi previsti in linguaggio Braille e la recitazione dei brani vocali contenuti nei video, nelle audio pen, nei punti di ausilio vocale, ecc.

Dovrà essere quindi redatto un progetto generale coordinato, anche eseguibile per stralci, ma che contenga tutti gli elementi evidenziati, comprese le attività di servizio specialistiche correlate all'esecuzione.

Il progetto sarà inevitabilmente composto da capitoli fortemente disomogenei tra loro, comprendenti sia lavori, che forniture, che servizi, spesso difficilmente accorpabili.

A fronte di questa particolare composizione dovranno comunque essere considerate le modalità di successivo affidamento di esecuzione secondo le modalità previste per i fondi PNRR ottenuti dal Comune di Recanati finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive del Museo.

Recanati, 30-07-2023

il progettista
Architetto Luca Schiavoni